

*Una rete antiviolenza
per donne e minori,
per aiutare, proteggere,
sostenere*



irene

una rete antiviolenza



Comune di Forlì



centrodonna



Insieme
contro
la violenza
di genere

Nell'antica Grecia **IRENE** era la personificazione della Pace, la "pace" come divinità. Esiodo narra che Zeus sposò Temi, la Beatitudine, che gli generò le tre Ore, Eunomie-il Buon Governo, Dike-la Giustizia, Eirene-la Pace.

Alla dea IRENE era offerto un sacrificio senza spargimento di sangue durante le feste Sinecie che si svolgevano il 16 luglio ad Atene. (l'usanza risaliva alla pace con Sparta del 374 a.C.).

I cristiani, prima in Oriente poi in Occidente, adottarono il nome IRENE col nuovo significato di "pace in terra per tutti gli uomini di buona volontà" per il suo forte richiamo benaugurale.

La Rete Irene (Rete dei Servizi Antiviolenza) in qualche modo compie dieci anni: infatti il percorso avviato per giungere alla sua costituzione è partito nel 2001 ed a pieno titolo oggi si può dire compiuto e consolidato.

In questi anni, infatti, attraverso momenti di formazione ed incontri periodici di scambio e verifica, si è definita a Forlì una modalità di approccio al terribile fenomeno della violenza contro le donne, che costituisce un modello per tutte le realtà istituzionali che intendono affrontare in modo efficace il problema.

Attraverso il lavoro della rete è maturata infatti una capacità di lettura dei segnali, anche deboli, che si manifestano nella vita di ogni giorno, ad esempio nelle scuole, interpretando i comportamenti anomali da parte dei bimbi che sono testimoni di violenza dentro le mura domestiche. Ma anche di quelle manifestazioni brutali di violenza che spesso le vittime stesse tentano di nascondere per paura o sudditanza psicologica, evidenti quando le donne che subiscono violenze domestiche si presentano al pronto soccorso sostenendo di essere banalmente cadute mentre facevano lavori o scendevano le scale di casa.

È in queste situazioni che lo sguardo di chi vede, in molti casi un uomo, deve essere così sapiente da cogliere la verità nascosta dietro le apparenze ed operare perché venga a galla, perché le vittime possano essere messe in sicurezza, accompagnate in percorsi di fuoriuscita dal dramma che stanno vivendo.

La Rete Irene in questi anni ha lavorato prioritariamente proprio su questi temi per far acquisire a chi interagisce a vario titolo con una utenza femminile, la capacità di riconoscere l'esistenza di situazioni violente, sia che operi nella sanità, nei servizi sociali e scolastici o tra le forze dell'ordine. Dobbiamo dire con soddisfazione di aver trovato grande sensibilità in tutte le istituzioni coinvolte in questo percorso ed anche nei singoli operatori ed operatrici. Non era scontato, perciò questa sinergia è ancora più importante.

Il coordinamento tra i vari attori è fondamentale, perché consente di accogliere in un ambito di protezione la donna vittima di violenza, qualunque sia il punto della rete con cui essa è entrata in contatto. L'impegno per il Comune di Forlì è quello di continuare a svolgere un ruolo di stimolo al coordinamento e ad una sempre maggiore qualificazione professionale in questo ambito di chi opera nella rete, ma anche di continuare ad offrire servizi di alto profilo come quelli messi a disposizione delle donne con problematiche legate alla violenza, attraverso il Centro Donna e la Casa Rifugio.

Abbiamo una sfida davanti, ed è quella di poter pensare in prospettiva anche ad una azione di recupero psicologico dei soggetti maltrattanti, in una prospettiva rieducazione ad una corretta vita di relazione e di rispetto del mondo femminile. Ci auguriamo che anche questa sia una sfida che potremo affrontare attraverso la collaborazione dei soggetti della "Rete Irene".

Maria Maltoni

Assessora Pari Opportunità e Conciliazione

Il lavoro di contrasto della violenza di genere che da anni viene svolto dalle Amministrazioni locali e dalle associazioni delle donne, a Forlì ha trovato nel Centro Donna il luogo privilegiato di accesso e presa in carico delle vittime.

Questo lavoro ci ha fornito negli anni molti elementi di conoscenza; oggi sappiamo che il maltrattamento e la violenza si compiono su donne di ogni ceto sociale, scolarità o provenienza geografica. I rischi maggiori sono all'interno delle relazioni familiari e che la violenza non è una momentanea perdita di controllo, ma una modalità relazionale reiterata nel tempo e tra le generazioni. La violenza psicologica si accompagna spesso a quella fisica, e ciò comporta, a lungo termine, perdita di autostima e capacità di reazione da parte della vittima.

Se la misurazione reale del fenomeno è resa difficile dal fatto che le denunce presentate all'Autorità di Pubblica Sicurezza non rappresentano un indicatore attendibile (il sommerso è infatti elevatissimo, persino per quanto riguarda le forme più gravi) è certo che nel 2010 sono state 117 le donne prese in carico e seguite dal Centro Donna per maltrattamento. L'intervento ha riguardato anche 91 bambini. La maggior parte delle vittime ha un'età compresa tra 34 e 45 anni, non sono mancate anche donne anziane. Complessivamente sono 58 le donne extracomunitarie, 55 le occupate, 56 le diplomate e laureate.

L'evidenza che si tratta di un fenomeno per lo più diffuso all'interno della famiglia, non significa che lo si debba intendere come fatto privato: la violenza sulle donne è un problema sociale e pubblico, che va affrontato dall'intera comunità.

Ma si deve sapere che nessun soggetto istituzionale da solo è in grado di gestire e risolvere questo grave fenomeno. La Rete dei Servizi e operatori sociali e sanitari, delle forze dell'ordine, del privato sociale è già una realtà nel nostro territorio.

Da oltre 8 anni il progetto “Rete Irene”, promosso dal Comune di Forlì, pone in primo piano l’esigenza di raccordare chi opera a contatto con situazioni di violenza e di definire modalità condivise di presa in carico e collaborazione.

Per i servizi essere in rete significa definire il proprio ruolo nel percorso, assumere responsabilità verso gli altri servizi, non essere soli a gestire situazioni spesso molto gravi e complesse anche dal punto di vista emotivo. Per ciascuno dei casi pervenuti è stato necessario definire un percorso specifico, e ciò ha implicato la collaborazione fra soggetti e professionalità diverse per la messa in sicurezza, il supporto psicologico, educativo, legale, l’accompagnamento nella ricerca della casa, del lavoro, ecc. È interessante notare che in 30 dei casi seguiti, le vittime sono arrivate al Centro Donna su invio delle Forze dell’Ordine alle quali si erano rivolte per sporgere querela e in 26 dal servizio di Pronto Soccorso.

Ciò significa che la rete (prima informalmente costituita, poi successivamente formalizzata col protocollo 2007) ha cominciato a funzionare praticamente, che gli operatori e le operatrici dei servizi, che sono a più diretto contatto col fenomeno, hanno imparato a riconoscerlo e a riconoscersi in una realtà cittadina in cui nessuno è solo a fronteggiare l’emergenza.

È importante inoltre sottolineare che il tavolo contro la violenza, costituito dalle Associazioni femminili forlivesi, ha cominciato a funzionare, promuovendo azioni culturali e di sensibilizzazione nei quartieri e nel territorio.

Tutto ciò è motivo di soddisfazione e di buon auspicio per la buona gestione degli interventi su questa delicata tematica.

Claudia Castellucci
Responsabile Centro Donna

La storia della Rete

La costituzione della "Rete Irene" rappresenta la tappa conclusiva di un percorso avviato nel **2001** come esigenza, di vari servizi del territorio, di formare operatori nell'ambito del maltrattamento e della violenza a donne e minori.

Il gruppo iniziale, costituito da 70-80 operatori del Territorio, è stato l'espressione di una grande adesione dei Servizi. Il corso, impostato come momento formativo intensivo, si è concluso con il riconoscimento formale, dai responsabili dei Servizi, di un avvio strutturato e periodico del gruppo di lavoro in Rete.

La formazione è poi proseguita grazie alla disponibilità di risorse economiche reperite sul bando "Fondo Sociale Europeo" della Provincia di Forlì-Cesena gestito a livello organizzativo dal consorzio di formazione professionale Techne.

Il percorso è stato articolato in una serie di incontri con l'obiettivo di offrire, ad operatori pubblici, occasioni di confronto sul fenomeno a livello locale e condivisione della motivazione e degli obiettivi di fondo degli interventi. Ogni Servizio coinvolto nel percorso ha partecipato selezionando proprie rappresentanti tra le persone che avevano partecipato alla formazione iniziale.

Nel **2004**, con l'approvazione del corso **Gender Web: "formazione all'intervento integrato anti violenza su donne e minori"**, avviene il consolidamento della Rete territoriale supportato da un'esperta esterna, che porta alla produzione del vademecum dei Servizi "Irene: una Rete Antiviolenza".

Dal **2005** inizia la gestione autonoma e il consolidamento del gruppo: il Centro Donna diventa coordinatore del percorso articolato in incontri a frequenza mensile.

Nel **2006**, finanziata dal progetto **DOMINO**, su bando della Provincia di Forlì-Cesena, viene ripristinata l'attività di Supervisione operativa della Rete, destinata alla coordinatrice e alle operatrici del Centro Donna, per rafforzare le competenze e le abilità di gestione della Rete, per lo

sviluppo di una programmazione condivisa, per la progettazione di criteri ed indicatori di valutazione, efficacia e risultato.

Nel **2007** si avvia un percorso di confronto con i soggetti istituzionali del territorio per definire i presupposti di un protocollo.

Nel febbraio **2008** viene siglato il "Protocollo di intesa fra Comune di Forlì, Provincia di Forlì-Cesena, Ausl, Prefettura, Questura, Carabinieri".

Nel **2009** la Rete Irene partecipa attivamente alla realizzazione del "Progetto Insieme" contro la violenza di genere con lo scopo di progettare e/o sviluppare reti territoriali fra vari attori pubblici e privati per la definizione di strategie, azioni ed interventi integrati, pluridisciplinari e inter-settoriali.

Attualmente la Rete Irene continua ad incontrarsi mensilmente con gli operatori dei vari servizi territoriali coinvolti, progettando incontri di informazione/formazione sul territorio rivolti ad operatori scolastici, sanitari e della legge.

Irene: una rete contro la violenza

Il problema della violenza a donne e minori impone competenze specifiche e l'adozione di nuove prospettive di lavoro, una delle quali la necessità di una migliore comunicazione e scambio tra servizi.

La Rete Irene (Rete dei Servizi Antiviolenza), è un progetto promosso dal Comune di Forlì che pone in primo piano l'esigenza di raccordare quanto c'è oggi di operante per combattere la violenza a donne e minori e stimolare l'assunzione di responsabilità da parte degli operatori sociali e sanitari, del privato sociale e delle forze dell'ordine.

La Rete non è un obiettivo ma uno strumento.

Cos'è il fenomeno della violenza alle donne

In base alla Risoluzione Onu 48/104 del 20 dicembre 1993, nella quale l'Assemblea Generale ha promulgato la Dichiarazione sull'Eliminazione della Violenza contro le Donne, si richiama la definizione di violenza contro le donne contenuta negli articoli 1 e 2 della Dichiarazione: *“Ogni atto di violenza fondata sul genere che produce o è probabile che produca un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica alle donne, ivi incluse le minacce di tali atti, forme di coercizione o di privazione arbitraria della libertà, commesse in un luogo pubblico o privato”*.

La violenza contro le donne è, quindi, **violenza di genere** e riguarda ogni abuso di potere e controllo che si manifesta attraverso un sopruso fisico, psicologico, sessuale, economico; è l'intenzione di utilizzare e di ricorrere alla forza per raggiungere il proprio scopo nel corso di un conflitto. Si tratta di un fenomeno antico, complesso, diffuso e trasversale perchè interessa ogni strato sociale, economico e culturale senza differenza di razza, religione o età. Il fenomeno della violenza alle donne, quindi, **non è un problema privato ma pubblico e sociale**.

La violenza può essere esercitata in diversi modi

Violenza fisica

- Ogni forma di violenza che mina l'**integrità fisica**.
- L'aggressione può manifestarsi attraverso spinte, tirate di capelli, morsi, schiaffi, pugni, calci.
- L'aggressore può colpire con oggetti provocando tagli, lacerazioni, ferite, bruciature, fratture.
- Violenza fisica viene fatta anche contro oggetti ad esempio distruggendo i mobili della casa, strappando i vestiti, confiscando i documenti.
- Le aggressioni sono dimostrazioni di crudeltà, sopraffazione e abuso di potere.

Violenza psicologica

- Ogni forma di violenza che mina l'**integrità psicologica**.
- Si manifesta attraverso critiche, denigrazioni, umiliazioni, insulti, limitazioni della libertà personale e di movimento, controllo della gestione della vita quotidiana, ricatti, minacce.

- L'effetto è quello di denigrare la persona nel suo valore e nella sua individualità.
- Questa forma di violenza agisce a livello profondo e causa molto spesso, in chi la subisce, perdita di autostima e della propria identità.

Violenza sessuale

- Ogni forma di coinvolgimento in **attività sessuali imposte**.
- Contrariamente a quanto si crede, la maggior parte delle violenze sessuali viene agita da persone conosciute: ex partner, amici, vicini di casa, colleghi.
- Nella coppia viene esercitata quando il partner impone rapporti sessuali, quando costringe ad utilizzare materiale pornografico, quando obbliga ad avere rapporti in presenza o con altre persone.
- Quando la violenza riguarda le bambine e i bambini, spesso questa ha inizio con “giochi” che coinvolgono, nel tempo, sempre di più la sessualità, anche in modo indiretto.

Violenza economica

- Ogni forma di controllo sull'**autonomia economica** del partner.
- Viene esercitata ostacolando la ricerca di un lavoro, sabotando ogni tentativo di lavorare, impedendo di avere un conto corrente.
- Il partner che agisce questa violenza, spesso, non contribuisce alle spese per la casa e a quelle per la famiglia, oppure esige un rendiconto per ogni minima spesa.
- Altre volte fa firmare documenti senza dare spiegazioni oppure si appropria degli averi dell'altra.

Violenza familiare

- Si presenta generalmente come una **combinazione di violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica**.
- Accade generalmente all'interno della casa, viene agita da persone con cui normalmente si convive e che nella grande maggioranza dei casi sono uomini (padri, mariti, fidanzati, conviventi, ex partner, fratelli, figli...).

Violenza assistita

È una terminologia di norma utilizzata per riferirsi ai minori che in casa assistono alla violenza. Il C.I.S.M.A.I. ha proposto una definizione: “...si intende qualsiasi atto di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica compiuto su persone di riferimento o comunque significative,

adulte o minori di cui il bambino può fare esperienza direttamente (quando essa avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il minore è a conoscenza della violenza)...”.

I bambini presenti nelle famiglie violente, pur non subendo maltrattamenti fisici, sono comunque esposti a forti pressioni. Spesso le donne, anche a tutela dei figli, tentano di nascondere e minimizzare, ma questo non modifica il clima di tensione e sofferenza. Per un bambino essere testimone di violenza può essere devastante quanto esserne vittima diretta.

Il maltrattamento in famiglia, punito dal codice penale con il reato di “Maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli”, previsto dall'art. 572 c.p.*, consiste in una serie di atti lesivi dell'integrità fisica o morale, della libertà o del decoro delle persone di famiglia, in modo tale da rendere abitualmente dolorose e mortificanti le relazioni tra l'autore delle violenze e le vittime. In genere la violenza domestica si insedia all'interno della coppia in maniera progressiva ma la crescita della violenza stessa non viene vista dall'interno; spesso è col tempo che la donna si accorge che questa crescita esiste. Infatti la violenza domestica ha un andamento ciclico; spesso gli episodi di violenza tendono a ripetersi, nel tempo, con più frequenza e ad assumere forme di gravità sempre maggiori.

Il reato di maltrattamento in famiglia è un reato la cui procedibilità è d'ufficio ossia, un reato che viene perseguito senza tenere conto della volontà della persona lesa. Il Pubblico Ufficiale che ne viene a conoscenza deve darne immediata notizia all'Autorità Giudiziaria; qualora la parte lesa presenti denuncia, la stessa non può essere ritirata.

Stalking

È una vera e propria forma di persecuzione che si protrae nel tempo, fa sentire la vittima controllata e in uno stato di tensione e pericolo costante. Generalmente avviene al termine di una relazione o nei casi in cui non si è ricambiati nel sentimento. Si manifesta, ad esempio, con telefonate a qualsiasi ora del giorno e della notte, pedinamenti, intrusioni nella vita lavorativa e privata, insulti, utilizzo di amici e parenti per comunicare, controllare, molestare.

Mobbing

È una forma di terrore psicologico, esercitato di norma sul posto di lavoro, attraverso comportamenti aggressivi e vessatori ripetuti, da parte di colleghi o superiori. Ha come scopo il licenziamento.

***Citazioni di legge.**

:: Art.572 C.P. “ Maltrattamenti in famiglia o contro i fanciulli”

Chiunque, fuori dai casi indicati nell' articolo precedente, maltratta una persona della famiglia o un minore degli anni quattordici, o una persona sottoposta alla sua autorità, o a lui affidata per ragione di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l' esercizio di una professione o di un' arte, è punito con la reclusione da uno a cinque anni.

Se dal fatto deriva una lesione personale grave, si applica la reclusione da quattro a otto anni; se ne deriva una lesione gravissima la reclusione da sette a quindici anni; se ne deriva la morte, la reclusione da dodici a venti anni.

:: Art. 609 bis Violenza sessuale.

Chiunque con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità, costringe taluno a compiere o subire atti sessuali è punito con la reclusione da cinque a dieci anni.

Alla stessa pena soggiace chi induce taluno a compiere o subire atti sessuali:

1) abusando delle condizioni di inferiorità fisica o psichica della persona offesa al momento del fatto;

2) traendo in inganno la persona offesa per essersi il colpevole sostituito ad altra persona;

Nei casi di minore gravità la pena è diminuita in misura non accedente i due terzi.

Comune di Forlì

Servizio Politiche di Welfare

Sportello Sociale



Lo Sportello Sociale fornisce informazioni e aiuta ad accedere ai Servizi Sociali ai quali ci si può rivolgere in caso di difficoltà personali e familiari nelle diverse fasi della vita.

Il servizio è indirizzato alla popolazione: adulti, anziani, disabili, famiglie con minori. Offre la presenza di operatori qualificati, che accolgono i cittadini che si presentano allo sportello e garantisce un servizio telefonico dedicato.

SPORTELLO SOCIALE

Via Leone Cobelli 31 - Forlì

lunedì, mercoledì, venerdì: 8,30 - 13,30

martedì: 8,30 - 18,00

giovedì: 14.00 - 18,00

CALL-CENTER

Tel 0543 712888

lunedì, mercoledì, venerdì: 8,30 - 13,30 e 14,30 - 16,30

martedì e giovedì: 8,30 - 18,00



Comune di Forlì

Servizio Politiche di Welfare

Centro Donna

Via Tina Gori 58 • Forlì
tel. 0543 712660 • fax 0543 712670
centrodonna@comune.forli.fc.it

Apertura

lunedì, giovedì, venerdì 8,30-13,30 (su appuntamento)
martedì 8,30-13,00 e 14,00-18,00 (su appuntamento)
mercoledì 8,30-13,30 (antiviolenza)

Il Centro Donna è un servizio pubblico del Comune di Forlì al quale la donna accede spontaneamente o su invio dei Servizi Territoriali del Comprensorio forlivese.

Le operatrici collaborano con la donna nella definizione di percorsi individualizzati attivando specifiche proposte di sostegno psicologico, legale, economico, di accompagnamento sociale e di inserimento lavorativo attraverso tirocini formativi, borse lavoro e orientamento formativo.

Il Centro Donna è anche **CENTRO ANTIVIOLENZA** e gestisce una Struttura di Accoglienza, in accordo con l'Unità Minori, ad indirizzo segreto, per donne che, avendo subito violenza e maltrattamento, necessitano di protezione per sé e per i figli, quando sono presenti.

Il Centro Donna coordina la **Rete Irene** (Rete dei Servizi Antiviolenza), per raccordare quanto c'è oggi di operante sul territorio forlivese (operatori sociali e sanitari, privato sociale e forze dell'ordine) al fine di contrastare il fenomeno della violenza e del maltrattamento.

Lo staff è composto da:

una Responsabile, due Operatrici sociali, una Psicologa, dieci Avvocate.

Servizi offerti

Spazio di Ascolto Psicologico

È un servizio che offre alle donne la possibilità di trovare ascolto e accoglimento ai propri bisogni promuovendo percorsi, individuali e di gruppo, di sostegno psicologico e di supporto in situazioni di disagio, crisi o più specificatamente di violenza e maltrattamento.

Consulenza Legale

Un team di avvocate fornisce informazioni e consigli legali su tematiche inerenti il diritto di famiglia e la legislazione in materia di maltrattamento e violenza. È possibile usufruire di un contributo economico secondo il regolamento predisposto.

Centro di Documentazione

Libri, riviste ed altri materiali sulle tematiche di genere sono a disposizione per attività di ricerca, tesi, inchieste o interesse personale sulla condizione femminile.

Casa delle Donne

Il Centro Donna è il luogo d'incontro per le Associazioni femminili per confronti sulle tematiche di genere, organizzazione di incontri, manifestazioni e collaborazione alle attività del Centro Donna.

Casa del Gelsomino

È un luogo di aggregazione dedicato alle donne italiane e donne provenienti da tanti Paesi. Le mediatrici culturali, che vi operano, promuovono e supportano il reciproco confronto favorendo percorsi di integrazione e rispetto reciproco.



Comune di Forlì
Servizio Politiche Educative
e della Genitorialità
Centro Famiglie

Viale Bolognesi 23 • Forlì
tel. 0543 21013/30709 • fax 0543 21986
centrofamiglie@comune.forli.fc.it

Apertura

lunedì, martedì, mercoledì, venerdì 9,00-13,30
martedì e giovedì 14,30-18,00

Il Centro Famiglie è un servizio del Comune di Forlì rivolto a **famiglie con figli da 0 a 14 anni**.

Offre informazioni, sostegno alle competenze dei genitori dal periodo della gravidanza e successivamente durante la crescita dei figli. Promuove lo sviluppo di reti amicali e solidali fra famiglie, anche sostenendo la crescita delle risorse presenti nella comunità. È un luogo per incontrare altri saperi e altre culture.

Lo staff è composto da:

Pedagogisti, Educatori professionali, Consulenti e Mediatori familiari, Psicologi, Assistenti sociali, Operatori socio-educativi e amministrativi.

Che cosa trovi al Centro Famiglie:

Informazioni e orientamento

Informafamiglie & Bambini è un punto informativo per famiglie con figli 0/14 anni. Fornisce informazioni su servizi, attività e progetti in ambito scolastico, sociale, sanitario, culturale e del tempo libero; la banca dati è consultabile anche sul sito www.informafamiglie.it. È anche il "punto di accesso" per iscriversi a tutte le proposte offerte dal Centro.

La quadratura del cerchio. Alcuni aiuti per la quotidianità

Famiglie & Baby-sitter, elenco di baby-sitter selezionate per competenze ed esperienze disponibile per le famiglie. Il rapporto di baby-sitting è poi gestito in autonomia fra le parti interessate.

Presso lo sportello Informafamiglie si presentano le domande per i **Contributi per Maternità** (per chi non usufruisce del contributo INPS) e per **Nucleo familiare** (3 o più figli minorenni).

La nascita colora la vita

La gravidanza, la nascita e il primo anno di vita portano importanti cambiamenti nella vita della donna, dell'uomo e nella relazione di coppia. Nel **Percorso Nascita**, personale specializzato accompagna i futuri genitori con tante opportunità: i **Gruppi Cicogna** (corsi di preparazione al parto e alla nascita), le **Consulenze in gravidanza o dopo la nascita**, e lo **Spazio Primi Giorni** per ricevere sostegno nell'esperienza di vita quotidiana (allattamento, cura, crescita...) con i piccoli.

Dopo la nascita, è utile e piacevole continuare ad incontrarsi, scambiare esperienze e informazioni partecipando a: **Gruppi Primo Anno** (per neogenitori e bimbi 0/12 mesi), **Mondopapà** (un sabato mattina al mese per padri e bambini 0/24 mesi) o al **Gomitolo-spazio incontro** (tutti i martedì pomeriggio, a libero accesso, per genitori e bambini fino a 24 mesi); gli incontri sono condotti da operatori del Centro Famiglie. **Universo Mamma**, di lunedì pomeriggio, infine, è la nuova proposta per donne italiane e immigrate con figli 0/6 anni, a cura dell'Associazione "Baobab delle donne".

Quando i figli crescono

Il progetto "**S.O.S. Genitori, far bene i genitori fa bene ai bambini**" propone incontri a tema, laboratori, gruppi di approfondimento e iniziative varie per offrire ai genitori la possibilità di confrontarsi con un esperto o trovare sostegno nella discussione in gruppo. Sono disponibili inoltre spazi di ascolto personalizzati: la **Consulenza Familiare** un'opportunità per approfondire e migliorare il proprio stile educativo e la comunicazione in famiglia e con il partner, e la **Mediazione familiare** per trovare vie d'accordo soddisfacenti per i figli e per sé stessi, in caso di separazione o divorzio.

È possibile essere aggiornati su iniziative, eventi e attività, richiedendo "Famiglie News", a informafamiglie@comune.forli.fc.it

Tutti i servizi descritti sono gratuiti, ma è sempre necessaria l'iscrizione o la prenotazione.



Comune di Forlì

Servizio Politiche di Welfare Unità Gravidanza e Puerperio

Sportello Sociale

Via Leone Cobelli 31 • Forlì • tel. 0543 712888

Si può telefonare nei seguenti giorni ed orari:

lunedì, mercoledì e venerdì: 8,30-13,30 e 14,30-16,30

martedì e giovedì: 8,30-18,00

Si può andare direttamente allo Sportello:

lunedì, mercoledì e venerdì: 8,30-13,30

martedì: 8,30-18,00

giovedì: 14,00-18,00

Assistenti sociali Unità minori, equipe gravidanza e puerperio

Via Tina Gori 58 • Forlì • tel. 0543 712691-712680 (previo appuntamento)

L'Unità, composta da quattro Assistenti Sociali di cui una con ruolo di coordinamento, si occupa di: **consulenza, presa in carico ed accompagnamento** per donne/coppie in attesa di un figlio o con figli entro il primo anno di vita. La presenza dell'operatore presso il Consultorio dell'AUSL di Forlì ha lo scopo di favorire l'accesso dell'utenza al Servizio e l'integrazione con il personale sanitario che segue la donna per quanto riguarda la tutela sanitaria della gravidanza. Inoltre, dal 2007, si occupa, come previsto dal Nuovo Protocollo, dell'accoglienza delle donne/coppie che fanno richiesta di interruzione della gravidanza. Gli stessi operatori svolgono anche funzioni centralizzate per tutto il comprensorio forlivese all'interno del Servizio Adozioni e del Servizio Affidato Familiare.

Le attività svolte per il Servizio Adozioni sono:

- corsi di preparazione per le coppie che si candidano all'adozione;
- indagini psico-sociali per la valutazione dell'idoneità all'adozione;
- gruppi di sostegno nel post-adozione per le famiglie adottive.

Mentre per il Servizio Affidato Familiare le attività svolte sono:

- corsi di preparazione per nuclei familiari che si candidano all'affido;
- indagini psico-sociali per l'idoneità all'affido familiare;
- gruppi di sostegno per le famiglie affidatarie.

Comune di Forlì

Servizio Politiche di Welfare



Unità Minori

Interventi di tutela e protezione

Sportello Sociale

Via Leone Cobelli 31 • Forlì • tel. 0543 712888

Si può telefonare nei seguenti giorni ed orari:

lunedì, mercoledì e venerdì: 8,30-13,30 e 14,30-16,30

martedì e giovedì: 8,30-18,00

Si può andare direttamente allo Sportello:

lunedì, mercoledì e venerdì: 8,30-13,30

martedì: 8,30-18,00

giovedì: 14,00-18,00

Assistenti sociali Unità minori del Comune di Forlì

Via Leone Cobelli 31 • Forlì • tel. 0543 712888 (previo appuntamento)

L'unità si compone di 10 Assistenti Sociali che operano su tutto il territorio di Forlì.

L'Unità si occupa di:

- gestione di interventi di tutela e protezione per bambini e ragazzi in situazioni familiari gravemente compromesse anche attraverso i rapporti con le Forze dell'Ordine e Autorità Giudiziaria;
- prevenzione abuso e violenza su minori;
- gestione delle attività di sostegno e recupero delle competenze genitoriali nei confronti di genitori maltrattanti e non tutelanti;
- gestione inserimenti minori in strutture educative a carattere diurno e residenziale;
- gestione case accoglienza per donne che hanno subito violenza con figli minori in collaborazione con il Centro Donna;
- programmazione e gestione interventi educativi, di promozione della salute e di prevenzione sui comportamenti a rischio e stili di vita (fumo, alcool, sostanze psicoattive in genere, bullismo, ecc..., in favore di preadolescenti e adolescenti);

- partecipazione alla Commissione per l'autorizzazione al funzionamento e attività di vigilanza delle Strutture educative-assistenziali per minori;
- accoglienza ed accompagnamento integrato dei minori stranieri non accompagnati.

All'Unità minori del Comune di Forlì, quale Comune capofila, afferiscono gli interventi di tutela e protezione rivolti ai minori dei 15 comuni del Comprensorio nell'ambito dell'Accordo di Programma.

Tali attività si svolgono e si realizzano attraverso i seguenti procedimenti e progetti:

- interventi di tutela e protezione minori, con collocamenti, anche a carattere di urgenza, in Comunità educative di accoglienza;
- costituzione Area specialistica Maltrattamento e Abuso;
- casa per donne in difficoltà sole e/o con figli minori, inserimenti temporanei;
- casa rifugio per donne in grave difficoltà (maltrattamento) con figli minori;
- appoggi educativi e/o assistenziali domiciliari rivolti ai minori;
- progetti mirati di sostegno e accompagnamento dei minori in difficoltà alla maggiore età;
- protocolli di intesa e collaborazione con servizi specialistici dell'AUSL di Forlì;
- protocollo per la creazione di una rete operativa tra Servizi sociali e istituzioni scolastiche di Forlì e Comprensorio.

Comune di Forlì

Servizio Politiche di Welfare Unità adulti e politiche abitative



Sportello Sociale

Via Leone Cobelli 31 • Forlì

Apertura

lunedì, mercoledì e venerdì: 8,30-13,30;
martedì: 8,30-18,00 e giovedì: 14,00-18,00

Oppure telefonando al **Call-center 0543 712888**

lunedì, mercoledì e venerdì: 8,30-13,30 e 14,30-16,30
martedì e giovedì: 8,30-18,00

L'Unità Adulti e Politiche Abitative ha come finalità l'**accompagnamento sociale** e l'**attivazione di interventi di sostegno** finalizzati a prevenire e sostenere situazioni di povertà ed esclusione sociale rispetto a nuclei che si trovano in condizioni di difficoltà socio-economiche.

Inoltre fornisce **attività di segretario sociale, informazione, consulenza e presa in carico a favore di:**

- famiglie con o senza minori e adulti singoli (18-65 anni) in stato di disagio socio-economico-lavorativo-abitativo;
- adulti residenti a rischio di esclusione sociale anche già in carico ad altri servizi specialistici per la condivisione di progetti di inserimento sociale, riduzione del danno, contrasto alla marginalità sociale. Attua, infine, interventi di **assistenza economica** per l'eventuale pagamento delle utenze, contributi una tantum o continuativi, fornitura di prodotti per la prima infanzia, contributi borse lavoro e borse di frequenza, segnalazione tirocini formativi nel quadro di un progetto sociale condiviso.

L'Ufficio Politiche Abitative si occupa di **programmazione e gestione** delle maggiori **risorse in campo abitativo** con particolare riferimento alla promozione e allo sviluppo degli interventi di edilizia residenziale pubblica quali:

- assegnazione alloggi ERP, edilizia agevolata, rapporti con ACER;
- gestione bando contributi di affitto;
- assegnazione alloggi di emergenza (ACER o agenzia affitto);
- rapporti società per affitto per lavoratori stranieri occupati nel Comprensorio forlivese.



Comune di Forlì

Servizio Politiche di Welfare

Centro servizi per l'integrazione nel comprensorio forlivese

Centro servizi per l'integrazione

Piazzetta San Crispino 1 • Forlì
tel. 0543 712818 • fax 0543 712817
centrostranieri.fo@comune.forli.fc.it

Apertura

lunedì, venerdì e sabato: 9,00-13,00; martedì e giovedì: 15,00-18,00
Compilazione kit permessi di soggiorno: su appuntamento

Sportelli integrazione:

Forlimpopoli • Via Brunori 4

Apertura: sabato 9,00-12,00

Meldola • Piazza Orsini 12

Apertura: giovedì 10,00-12,00

Civitella • Via Roma 19 • Civitella

Apertura: martedì 15,00-18,00 e giovedì 10,00-13,00

Caratteristiche del servizio

Il Centro Servizi per l'Integrazione, gestito dalla Cooperativa Sociale Dialogos in convenzione con il Comune di Forlì, è uno spazio rivolto a tutti i cittadini, italiani e stranieri, che opera in connessione con i soggetti pubblici e privati del territorio.

Lo staff è composto da:

operatori sociali e mediatori interculturali.

Attività

Il servizio svolge attività di informazione sui temi dell'**immigrazione**, come quello della normativa di riferimento, di segretariato sociale e orientamento ai servizi territoriali, di supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche e compilazione modulistica, di assistenza e consulenza a operatori di altri servizi, di sostegno e tutela nei confronti dei minori stranieri non accompagnati, allo scopo di promuovere l'integrazione e la coesione sociale e culturale tra i cittadini della comunità.

Comune di Forlì

Servizio Politiche di Welfare

Unità servizi territoriali per anziani e CAAD



Unità Servizi Territoriali per Anziani

Corso Diaz 21 • Forlì
tel. 0543 712786 • fax 0543 712782

Apertura

lunedì e venerdì: 8,30-13,30; martedì: 9,00-18,00;
giovedì: 15,30-17,30

Per appuntamenti con l'Assistente Sociale rivolgersi allo:

Sportello Sociale

Via Leone Cobelli 31 • Forlì • tel. 0543 712888

CAAD

Sede Ospedale Morgagni-Pierantoni (Padiglione Allende)

Servizio Protesi ed Ausili • tel 0543 731810

Apertura

martedì 14,00-17,00 e venerdì 9.00-12.00

Sede Corso Diaz 21

tel. 0543 712789 • fax 0543 712782

Apertura

lunedì 8,30-13,30 e giovedì 15,30-17,30

Vacanze Anziani - Coord. Associazioni Anziani (in collaborazione)

Via Zauli Saiani 46

tel 0543 29510

Apertura:

dal lunedì al venerdì 9,00-11,00

L'Unità si rivolge a **cittadini che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età** e si occupa di: gestione del sistema di accesso ai servizi e interventi sociali e socio-sanitari per anziani, valutazione, presa in carico e accompagnamento; interventi di prevenzione delle fragilità senili, contrasto all'isolamento delle persone anziane e sostegno delle reti sociali e relazionali; servizi di sostegno alla domiciliarità degli anziani, interventi di assistenza socio-economica, gestione contributi per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (C.A.A.D); gestione contributi per l'adattamento dell'ambiente domestico di anziani e disabili, (C.A.A.D); gestione contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Lo staff è composto da:

1 responsabile, 6 Assistenti Sociali, 1 referente organizzativo ed amministrativo per il servizio CAAD.

Servizi offerti

Assistenza domiciliare: intervento assistenziale svolto da figure professionali a domicilio dell'anziano, per aiutarlo nelle attività della vita quotidiana.

Servizio telesoccorso: pronto intervento realizzato dal Comune in collaborazione con Forlifarma, rivolto alle persone anziane che si trovano in condizione di rischio sanitario e sociale.

Servizio pasti al domicilio: rivolto ad anziani in condizioni di non autosufficienza e/o condizioni socio-economiche disagiate.

Ammissione in centri diurni convenzionati per anziani: strutture che offrono servizi di accoglienza durante le ore diurne, per favorire la permanenza dell'anziano (non autosufficiente), all'interno del proprio nucleo familiare.

Integrazione retta a favore di anziani non autosufficienti ospiti in strutture residenziali: contributo economico mensile concesso alla persona da inserire in una delle strutture residenziali convenzionate con il Comune di Forlì, al fine di agevolare il pagamento della retta.

Contributo economico per anziani: sostegno di carattere economico a favore di anziani in stato di comprovato bisogno socio-economico, al fine di prevenire situazioni di forte pregiudizio per l'anziano.

Tutoring: per le famiglie con anziani non autosufficienti che intendono avvalersi dell'assistente familiare è possibile attivare un intervento di supporto domiciliare, (a favore del care giver), sugli aspetti essenziali del lavoro di cura al domicilio.

Operatore di quartiere: intervento a favore delle persone anziane residenti con l'obiettivo di contrastare l'isolamento e la solitudine, e riuscire a dare risposte ai bisogni occasionali e contingenti della quotidianità.

Tutti i servizi territoriali sono regolamentati dalla Deliberazione Consiliare n. 200 del 19/11/2001 "Criteri e modalità di accesso a prestazioni sociali da parte di persone anziane - Approvazione".

Servizi socio-sanitari integrati

Collaborazione e condivisione con A.U.S.L per l'individuazione di ulteriori percorsi individualizzati a favore delle persone anziane residenti nel Comune di Forlì, che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età (Posti di Sollievo, Lista Unica, U.V.G, Assegno di Cura, Contributo Integrativo Badante).

Comune di Forlì

Servizio Polizia Municipale e Protezione Civile

Polizia Municipale



Comando: Corso della Repubblica 99 • Forlì
tel. 0543 712000 • fax 0543 712002

Unità Operativa Territoriale - Sezione Polizia Giudiziaria

Corso della Repubblica 99 • Forlì
tel. 0543 712022 • fax 0543 712042

Unità Prossimità Territoriale - Sezione Informazioni

Viale Vittorio Veneto 4 • Forlì
tel. 0543 712532 • fax 0543 712535

La Sezione Informazioni si occupa di informazioni a più livelli:

- accertamenti su richieste dell'ufficio Servizi Demografici per immigrazioni e/o emigrazioni nel territorio di appartenenza;
- verifiche per conto di Tribunali, Prefetture, Acer, Inail, Inps, altre Forze di Polizia, Comuni;
- accertamenti su condizioni familiari, socio-economiche, obbligo scolastico su richiesta di altri Servizi dell'Amministrazione Comunale o Enti Pubblici.

Questi sono parte degli accertamenti di routine che possono assumere carattere più complesso, allorchè si debbano attivare verifiche incrociate con altre Forze di Polizia o altri Enti Pubblici. Spesso si opera anche su segnalazioni giunte da privati che richiedono controlli di diversa natura ed indagini più articolate che vengono svolte direttamente dalla **Sezione di Polizia Giudiziaria**, istituita all'interno della Polizia Municipale.

Naturalmente c'è, e comunque è fondamentale ricordare che è sempre presente, il controllo sui comportamenti irregolari del Codice della Strada, anche con specifiche campagne (pedoni, alcol, invalidi), i rilievi degli incidenti stradali, i controlli dei plessi scolastici. Oggi la Polizia Municipale, grazie anche ad una maggiore attenzione alla formazione del personale, è chiamata a rispondere a molteplici richieste alle quali sempre più si devono dare risposte esaustive.

Accesso mediato dal Forlì Soccorso (ambulanza) - tel. 118

Pronto Soccorso Forlì

Ospedale Morgagni-Pierantoni
Via C. Forlanini 34 • tel. 0543 735801

Pronto Soccorso Santa Sofia

Via G. Amendola 7 • tel. 0543 974812

Pronto Intervento Forlimpopoli

Via Duca D'Aosta 3 • tel. 0543 733246

Il Pronto Soccorso è per definizione un luogo dove, giorno e notte, un ferito o un malato trova immediata assistenza. L'accesso può essere diretto o mediato dal 118. In rapporto alla gravità, al paziente viene assegnato un codice di priorità in base al quale può giungere direttamente in ambulatorio, quando necessita di assistenza immediata perché in pericolo di vita o a rischio di diventarlo a breve (codice rosso). In tutte le altre situazioni il paziente viene accolto dall'infermiere dell'Accettazione Sanitaria (Triage) per la valutazione dell'effettiva gravità e quindi priorità di accesso alla visita (codici: giallo, verde, bianco).

Il Medico che effettua la prima valutazione clinica si può avvalere, per un miglior inquadramento diagnostico, delle collaborazioni di tipo specialistico che si identificano nelle figure del pediatra e/o neuropsichiatra infantile per i pazienti minori, ginecologo e psichiatra per le pazienti di sesso femminile oggetto di violenza o abuso. Lo stesso medico inoltre, giunto alla formulazione della diagnosi, provvede quando necessario o a ricoverare il paziente in ambiente ospedaliero o a contattare i Servizi Sociali per la presa in carico ed ulteriore assistenza, quindi, se la situazione lo richiede, allertare le Forze dell'Ordine.

Il percorso seguito dalla donna o dal minore vittime di violenza in Pronto Soccorso si può sintetizzare in 3 fasi:

1) Fase: triage (Accoglienza)

- *accoglienza* della persona vittima di violenza da parte dell'Infermiere che esegue una prima valutazione clinica;
- *assegnazione di codice colore* in rapporto alla gravità delle lesioni riscontrate, tenendo conto dell'aspetto psico-sociale.

2) Fase: ambulatorio medico (Referto)

Valutazione sanitaria della persona da parte del medico supportato dall'infermiere di ambulatorio, allo scopo di rilevare le problematiche connesse alla violenza subita sia fisica, che sessuale o psicologica.

Nelle valutazioni sanitarie troviamo:

- valutazione psico-fisica della vittima;
- raccolta di prove fisiche;
- documentazione delle lesioni;
- assistenza immediata in caso di lesioni gravi che mettono in pericolo la vita;
- raccolta di un'anamnesi specifica ed accurata riguardo alla vittima e all'accaduto (cosa è successo, quando, dove, come, con chi...?);
- esame obiettivo;
- attività diagnostica e terapeutica in rapporto alle necessità del caso.

3) Fase: esito

- ricovero o dimissione;
- compilazione del referto utile alla denuncia all'autorità giudiziaria;
- rapporto all'autorità giudiziaria;
- immediato allertamento delle forze dell'ordine quando necessario;
- comunicazione alla vittima dell'esistenza della **Rete Antiviolenza** presso il Centro Donna del Comune di Forlì.

I medici e gli infermieri di Pronto Soccorso eseguono questi compiti e, adeguatamente preparati, devono essere in grado di fornire alle vittime di violenza una corretta accoglienza ed assistenza in un momento così drammatico della loro vita.

Sedi centrali:

Forlì - Via Colombo 11 • tel. 0543 733100

Forlì - Consultorio Giovani - Via G. Saffi 18 • tel. 0543 731141

Sedi periferiche:

Forlimpopoli - Via Bazzocchi 4

Galeata - Via 1° Maggio 1

Modigliana - Via Corridoni 31

Predappio - Via Trieste 4

Rocca S. Casciano - Via Mazzini 31

Tredozio - Via Repubblica 28

Bertinoro - Via Cavour 11

Castrocaro - Via Maltoni 43

Civitella di Romagna - Largo Medaglia d'Oro 4

Santa Sofia - Via Dante Alighieri 4

Le attività dei Consultori Familiari vengono svolte a Forlì e nelle varie sedi periferiche.

Le figure che prestano servizio nei Consultori Familiari sono: ginecologi, ostetriche, psicologi e assistenti sociali.

Il Consultorio fornisce prestazioni specialistiche ostetrico-ginecologiche, prevenzione oncologica, assistenza psicologica a singoli, coppie e famiglie, tutela sanitaria della famiglia e della maternità.

Percorso utente

I Consultori sono luoghi di libero accesso per gli adulti (singoli, coppie e famiglie).

Le prenotazioni e gli appuntamenti, escluso le gravidanze e la richiesta di interruzione volontaria di gravidanza, possono essere fissati presso il CUP o presso le farmacie.

Prestazioni

- percorso nascita: consulenza, visita ostetrica, ecografie ostetriche e tutela della gravidanza. Informazioni su leggi, diritti e doveri in materia di maternità e infanzia. Visita a domicilio alle puerpere su richiesta. Occorre la prenotazione (Numero verde 800533116). Il percorso è gratuito e si svolge presso la sede consultoriale;
- consulenza preconcezionale;
- visita ginecologica e colposcopia, visita senologica;
- percorso Menopausa;
- consulenza contraccettiva;
- consulenza sulle MST;
- screening oncologico;
- consulenza psicologica, psicodiagnosi, psicoterapia su problematiche di coppia e disagio personale;
- informazioni e consulenze su problematiche di coppia;
- visita ginecologica a domicilio a donne disabili e/o allattate.

Il Consultorio offre un servizio di **mediazione culturale** alle persone che lo richiedono.

L'assistenza in gravidanza, al pari delle cittadine italiane, è garantita anche alle straniere temporaneamente presenti nel territorio italiano e prive del **PSE** (permesso di soggiorno elettronico) che però è possibile ottenere fino alla data presunta del parto e successivamente alla nascita del figlio per se stesse e il minore fino al sesto mese di quest'ultimo; in alternativa si può richiedere un **tesserino STP** (straniero temporaneamente presente) valido sul territorio nazionale per le prestazioni urgenti.

Inoltre l'assistenza in gravidanza è garantita alle cittadine comunitarie non in regola (non residenti) che si trovano sul territorio italiano da oltre tre mesi e possono ottenere, nella Regione Emilia-Romagna, un tesserino **ENI** (europeo non in regola) equiparato al tesserino STP.

Ospedale Morgagni-Pierantoni

Via C. Forlanini 34 • Forlì

tel. 0543 731786 (ore 11,00-13,00 e ore 17,00-18,00) • fax 0543 738616

L'U.O. di Pediatria e Neonatologia dell'AUSL di Forlì ha sede nel Padiglione Vallisneri dell'Ospedale Morgagni-Pierantoni.

È funzionalmente divisa in tre sezioni:

- il **Nido** che accoglie, generalmente per pochi giorni, i neonati nell'immediato periodo dopo il parto a stretto contatto con le proprie mamme (*rooming-in*);
- la **Neonatologia** che presta assistenza ai neonati a termine o prematuri, che per diversi motivi hanno bisogno di cure particolari;
- la **Pediatria** che accoglie in ricovero, day hospital o ambulatorio, tutti i bambini fino ai 14 anni di età fornendo loro prestazioni di diagnosi e cura per problemi di pediatria generale e specialistica.

L'U.O. di Pediatria e Neonatologia si integra all'interno della Rete Irene grazie ad una solida **collaborazione con i Servizi Sociali dell'Area Tutela Minori** ed è coinvolta nel Percorso Nascita accogliendo mamme e neonati in situazioni di difficoltà.

Quando vi è la necessità di una particolare tutela del bambino o dell'adolescente, la Pediatria si attiva, coordinandosi strettamente con l'area socio-sanitaria, secondo Protocolli Operativi che mirano a garantire anzitutto la protezione del minore. In questi casi, l'eventuale ricovero in Pediatria varrà non solo ad accertarne lo stato di salute psico-fisica ma anche a tutelarlo per tutto il tempo necessario ad organizzare una dimissione protetta, in accordo con il Servizio Sociale e con gli altri servizi specialistici territoriali.

AUSL DI FORLÌ



Dip. materno-infantile

U.O. Ginecologia e Ostetricia

Ospedale Morgagni-Pierantoni

Via C. Forlanini 34 • Forlì

tel. 0543 731777

L'Unità Operativa di Ginecologia e Ostetricia dell'AUSL di Forlì ha sede nel padiglione Vallisneri dell'Ospedale Morgagni-Pierantoni.

È costituita da **2 unità operative** e da **servizi ambulatoriali**.

All'interno opera un'equipe di ginecologhe, ostetriche e infermiere professionali che hanno fatto un percorso di formazione e sono in grado di collocare la propria competenza, conoscenza ed esperienza all'interno della Rete Antiviolenza.

L'area di intervento, in caso di abusi o maltrattamenti, prevede:

- accoglienza;
- raccolta dei dati anagrafici/clinici indispensabili ai fini della consultazione ginecologica;
- racconto dell'evento;
- esame obiettivo generale/genito-ale;
- indagini strumentali;
- refertazione e conservazione del materiale biologico ai fini giuridici.

Sede centrale: Viale Colombo 15 • Forlì
tel. 0543 733128 • fax 0543 738817

Sedi periferiche:

Forlimpopoli - Via Bazzocchi 4 • tel. 0543 733311

Meldola - Piazza F. Orsini 12 • tel. 0543 733942

Predappio - Via Trieste 4 • tel. 0543 920064

Castrocaro/Rocca - Via Maltoni 43 • tel. 0543 769201

Modigliana/Treozio - c/o ex-Ospedale • tel. 0546 949411

Accesso al servizio

Al servizio possono accedere tutti i cittadini senza distinzione di età e di sesso nelle varie sedi distribuite in tutto il territorio dell'AUSL; l'accesso è diretto, tramite appuntamento ed è previsto il pagamento del ticket secondo normativa.

Risorse

Il servizio è composto da psicologi.

Mission

Il servizio di Psicologia-Sociale ha compiti preventivi, diagnostici, terapeutici e riabilitativi sia per l'età evolutiva (0-18 anni) sia per l'età adulta in merito a problematiche legate alla sofferenza-disagio psicologico nelle loro diverse manifestazioni:

- affronta problematiche relative al ciclo di vita, alle relazioni familiari, alle disfunzionalità familiari che compromettono le competenze genitoriali;
- si occupa della popolazione in età evolutiva che si trova in situazioni di disagio (trascuratezza, inadeguatezza genitoriale, maltrattamento, abuso, violenza psicologica);

- affronta problematiche relative alle relazioni di coppia, alla separazione, alla sessualità, alla procreazione, alla gestazione e alla fase post-parto; collabora al Progetto Percorso Nascita;
- svolge interventi di prevenzione.

Attività

Il servizio svolge attività di consultazione, di diagnosi, di psicoterapia e di counseling a livello individuale, di coppia e familiare e interventi riabilitativi per minori.

Il servizio, per le tematiche che affronta, si connette con altri servizi dell'AUSL e con reparti ospedalieri quali la **Pediatria e l'Ostetricia** e collabora a vari livelli con Istituzioni quali il Comune, la Provincia, la Scuola, la Magistratura.

Con il **Comune di Forlì** collabora per la casistica relativa all'età evolutiva, all'età adulta, per gli interventi educativi, integrativi della famiglia e per la gestione dell'Istituto dell'Affido familiare e dell'Adozione; collabora al progetto "Prevenzione alla violenza della donna".

Con la **Provincia** effettua incontri programmatori per quanto attiene alle politiche sociali-sanitarie relative all'area famiglia, infanzia ed adolescenza.

Svolge un ruolo di consulenza e di progettazione con l'**Istituzione Scolastica** in riferimento alla pianificazione educativa e all'integrazione scolastica.

Nei confronti della **Magistratura** (Tribunale Ordinario-Minorile), ha un ruolo di consulenza e di collaborazione in merito alla popolazione in età evolutiva che si trova in situazione di disagio e di rischio e in relazione all'Istituto dell'Adozione e dell'Affido familiare.

Centro Salute Mentale (*Sede centrale*)
Piazzale Solieri 4 • Forlì

Informazioni e prenotazioni tel. 0543 731450 • fax 0543 738770
Accettazione tel. 0543 731450 - 731449

Sedi periferiche:

Forlimpopoli - Via Bazzocchi 4 • tel. 0543 733308

Meldola - Piazza F. Orsini 12 • tel. 0543 733988

Santa Sofia - Via Forese 20 c/o Ospedale Nefetti • tel. 0543 733827

Castrocaro - Via Maltoni 43 • tel. 0543 733929

Rocca San Casciano - Via San Francesco 2 • tel. 0543 733957

Predappio - Via Trieste 4 • tel. 0543 920067

Modigliana - Piazza Oberdan 6/A • tel. 0546 949416

Apertura ambulatori sedi periferiche

dal lunedì al sabato 8,00-14,00 (giorni diversificati in base alle sedi)

Modalità di accesso: programmata

L'U.O. di Psichiatria, di cui fa parte il Centro Salute Mentale, provvede alla prevenzione cura e riabilitazione di pazienti con patologia psichica mediante servizi a livello territoriale (ambulatoriali, domiciliari, residenziali e semiresidenziali) e ha competenze sul territorio complessivo della Azienda U.S.L. Forlì.

Lo staff è composto da:

medici psichiatri, psicologi, assistenti sociali, un coordinatore infermieristico, infermieri professionali, assistenti sanitari e personale amministrativo.

Attività programmate

Il servizio svolge attività di accettazione, accoglienza, filtro, prima risposta alla domanda psichiatrica, anche urgente.

- psichiatrica ambulatoriale ed extra-ambulatoriale programmata;
- domiciliare;

- organizzazione di ricoveri programmati o urgenti;
- psicologiche (psicodiagnostiche e psicoterapeutiche);
- riabilitazione e assistenza sociale;
- consulenza c/o strutture sanitarie e assistenziali;
- risposta all'emergenza - urgenza;
- programmazione e inserimento in strutture residenziali e semiresidenziali.

Funzione accettazione

Il cittadino può rivolgersi all'Accettazione del Servizio su indicazione del medico di medicina generale oppure, per necessità urgenti, direttamente all'Accettazione del Servizio o in orario di chiusura dello stesso, al Pronto Soccorso.

In particolare i medici di medicina generale possono consultare, per ogni necessità, lo psichiatra di turno c/o la Sede Centrale negli orari di apertura di informazione/accettazione.

Per i cittadini non esenti è previsto il pagamento del ticket per la sola prima visita.

Funzioni svolte:

- **accettazione/prima consultazione** per informazioni e necessità di intervento urgente;
- **risposta e filtro alle richieste urgenti** dell'intero comprensorio.

Impegna un **ministaff** composto da un medico e da due infermieri. Il servizio è attivo dalle 8,00 alle 20,00 nei giorni feriali e dalle 8,00 alle 14,00 nei prefestivi.

Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura

Via C. Forlanini 34 • Forlì (Padiglione Valsalva - piano terra)
tel. 0543 731823 • fax 0543 738696

Il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura è un reparto per il trattamento ospedaliero dei disturbi psichici acuti. Il ricovero è, quasi sempre, solo un momento di un percorso terapeutico integrato che si sviluppa soprattutto in ambito territoriale, nelle sedi del Centro di Salute Mentale.

Le caratteristiche del Servizio

L'équipe del reparto è composta da 5 medici psichiatri, di cui un responsabile, 20 infermieri, un coordinatore assistenziale infermieristico, 4 operatori socio-sanitari.

La presenza medica è garantita sulle **24 ore, 7 giorni su 7**, con la rotazione nei turni notturni, festivi e prefestivi anche dei medici del Centro di Salute Mentale.

L'accesso al reparto avviene su proposta di un medico psichiatra CSM per motivazioni cliniche urgenti. I ricoveri di norma sono volontari.

Nei casi previsti dalla legge spetta ai medici la responsabilità di attivare le procedure di ricovero obbligatorio.

Neuropsichiatria Infantile

Via Colombo 11 • Forlì
tel. 0543 733131 • fax 0543 738817

Si può telefonare o rivolgersi direttamente all'accoglienza:

lunedì, mercoledì, venerdì: 12,00-14,00

Elenco sedi:

Forlì - c/o Morgagni-Pierantoni - Via Forlanini 34 • tel. 0543731698

Forlimpopoli - Via Bazzocchi 4 • tel. 0543 733304

Meldola - Piazza F. Orsini 12 • tel. 0543 733987

Santa Sofia - Via Forese 20 • tel. 0543 974832

Predappio - Via Trieste 4 • tel. 0543 920064

Modigliana - Piazza Oberdan 6/A • tel. 0546 949404

Castrocaro - Via Maltoni 43 • tel. 0543 733930

Rocca San Casciano - Via San Francesco 2 • tel. 0543 733958

L'Unità Operativa di NeuroPsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza è impegnata nella **prevenzione, diagnosi cura e riabilitazione** delle malattie neuropsichiche dell'età evolutiva (ritardo mentale, disturbi neuroevolutivi da alterazione del S.N.C., con deficit funzionali, motori, sensoriali, cognitivi, linguistici, psicoaffettivi e comportamentali, disturbi dell'apprendimento, disturbi nevrotici e della relazione). Nell'U.O. operano, in maniera coordinata, Medici Neuropsichiatri Infantile, Psicologi dell'età evolutiva, Fisioterapisti, Logopedisti, Educatori e Infermieri.

In particolare il Servizio è rivolto a:

- **Minori** con disturbi o patologia di tipo: neurologico, sindromico e/o malformativo, psichiatrico, psicologico, cognitivo (ritardo mentale), neuropsicologico dello sviluppo (area linguistica, motoria, degli apprendimenti, della comunicazione e dell'attenzione), neurosensoriali, motori minori e/o transitori.
- **Neonati** a rischio evolutivo.
- **Genitori** dei minori in carico all'U.O.

Attività

L'U.O. ha competenze sull'intero territorio dell'Azienda USL di Forlì. Nella propria **attività clinica** lavora in rete con gli altri Servizi Sanitari e Sociali, principalmente con quelli deputati alla salvaguardia e alla tutela della salute in età evolutiva e al sostegno all'individuo e alla famiglia. Articola la propria **attività ambulatoriale territoriale** presso il Centro di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CNPIA), che ha sede a Forlì, e i poli di erogazione territoriale che hanno sede nel comprensorio. Presso il presidio ospedaliero, nell'ambulatorio di Neuropsichiatria Infantile, con annesso Laboratorio di Neurofisiologia, vengono assicurate alcune prestazioni (EEG, visita neurologica e consulenze).

Servizi offerti

- attività di approfondimento clinico (finalizzata alla valutazione e diagnosi delle difficoltà, dei disturbi e delle disabilità in ambito neuropsichiatrico e dell'eventuale successiva elaborazione di un progetto terapeutico);
- presa in carico del minore, da parte del singolo professionista o di un'équipe di professionisti, per trattamenti di carattere: neuropsichiatrico, farmacologico, psicoterapico, psicologico, fisioterapico (inclusa la valutazione e l'addestramento all'impiego di protesi ed ausili), logopedico, psicoeducativo, psicomotorio;
- attività di valutazione e certificazione relative a percorsi diagnostici integrati con altri Servizi e/o Istituzioni (es. in applicazione della legge 104/92);
- progetti integrati con il Servizio Sociale con finalità educativo-assistenziali;
- consulenze richieste da altri Servizi;
- attività previste dall'Accordo di Programma Provinciale per l'Integrazione Scolastica e Formativa degli Alunni Disabili, ai sensi della legge n. 104 del 15/02/1992.

L'U.O. ha tra le sue **finalità** quella di entrare in relazione con le Agenzie del territorio che si occupano di minori (asili nido, scuole dell'infanzia, scuole, enti di formazione, centri educativi, centri di aggregazione, privato sociale...).

Unità Operativa SER.T. Dipendenze Patologiche

Via Orto del Fuoco 10 • Forlì

tel. 0543 733476/77 • fax 0543 738788 • e-mail: ser.t@ausl.f0.it

Apertura

dal lunedì al venerdì 8,30-13,30; sabato 9,00-12,00

Dipendenze Patologiche da Alcool

Apertura

lunedì e venerdì 10,00-13,00 (c/o Ser.T a partire dal 31/12/2011)

L'Unità Operativa SERT - Dipendenze Patologiche fa parte del D.S.M. (Dipartimento Salute Mentale), si occupa di prevenzione, trattamento e cura dei disturbi da uso o abuso di sostanze psicotrope legali ed illegali, o dei comportamenti compulsivi (gioco d'azzardo, dipendenze da videogiochi, shopping compulsivo).

Lo staff è composto da:

medico-psichiatra, psicologo, assistente sociale, infermiere professionale, educatore professionale.

Attività

- attua interventi farmacologici sostitutivi e di sostegno nella tossicodipendenza e nell'alcolismo;
- pratica dissuefazioni ospedaliere e domiciliari;
- svolge attività di psicoterapia individuale;
- svolge attività di sostegno psico-sociale e/o educativo;
- compie inserimenti residenziali presso le Comunità Terapeutiche accreditate dalla Regione Emilia-Romagna;
- promuove inserimenti lavorativi di pazienti in fase di riabilitazione in collaborazione con gli Enti Locali;

- attua progetti di prevenzione e sensibilizzazione in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio di competenza, con l'obiettivo di stimolare una riflessione sui temi delle sostanze legali ed illegali, promuovendo stili di vita più salutari;
- effettua interventi di prevenzione e sensibilizzazione attraverso l'Unità di Strada in un'ottica di prossimità;
- fornisce dati e analisi sulle caratteristiche degli utenti tossicodipendenti e alcooldipendenti attraverso l'Osservatorio Dipendenze Patologiche;
- collabora con il Comune di Forlì per attuare progetti rispetto l'Unità di Interventi di Tutela e protezione Minori;
- collabora con il Ministero di Giustizia (Adulti e Minori).

AUSL di Forlì

Dip. Cure Primarie
L'Acchiappasogni



Via Giorgina Saffi 18 • Forlì
tel. 0543 731141 • fax 0543 738775
e-mail: acchiappasogni@ausl.fo.it

Apertura

martedì e mercoledì: 14,00 - 18,00
(si riceve su appuntamento)

Accesso al servizio

L'Acchiappasogni è costituito da un Punto di ascolto e da un Polo Clinico.

Il **Punto di ascolto** è a disposizione dell'utenza nei giorni di apertura, previo appuntamento, per l'accesso al servizio non è necessaria alcuna impegnativa.

Il **Polo Clinico** è costituito da vari specialisti. Offre percorsi di aiuto idonei alle specifiche problematiche degli adolescenti che hanno terminato la fase di accoglienza.

Tutte le prestazioni dell'Acchiappasogni sono gratuite.

Tipologia utenza

Giovani di età compresa tra i 14 e i 20 anni e adulti con ruolo educativo (genitori, insegnanti, educatori, allenatori sportivi).

Lo **staff** è composto da:

- un'assistente sociale
- due educatori
- un'assistente sanitaria

che svolgono l'attività di ascolto.

- un neuropsichiatra infantile
- tre psicologi
- due medici psichiatri
- un medico nutrizionista
- un pediatra di comunità

che svolgono l'attività clinica.

L'èquipe, al termine del percorso di accoglienza, formula un primo inquadramento psicodiagnostico e definisce un percorso personalizzato che in genere prevede la presa in carico dell'adolescente e/o della sua famiglia ai fini della valutazione psicodiagnostica e del trattamento (valutazione nutrizionale, psicoterapia, terapia farmacologica, ecc.).

Mission

L'Acchiappasogni può dare risposta a tutta la problematica adolescenziale e a quella degli adulti con un ruolo educativo. Il servizio accoglie problematiche che riguardano il disagio evolutivo, i disturbi emozionali, relazionali, i disturbi comportamentali, alimentari e l'uso di sostanze.

Gli obiettivi del servizio sono:

- sviluppo e consolidamento delle azioni volte a promuovere, mantenere e ripristinare il benessere e la salute degli adolescenti;
- promozione di un lavoro di rete con le istituzioni locali (pubbliche e private), che a vario titolo si occupano di adolescenti

Attività

- colloqui di tipo informativo, di ascolto e di sostegno per adolescenti e/o per gli adulti con un ruolo educativo (genitori, insegnanti, educatori, allenatori sportivi);
- percorsi di aiuto psicologico, sociale e medico per gli adolescenti e per gli adulti con un ruolo educativo (genitori);
- percorsi di psicoterapia per gli adolescenti e le loro famiglie.

AUSL DI FORLÌ

Dip. Cure Primarie Consultorio giovani



Via Giorgina Saffi 18 • Forlì
tel. 0543 731141 • fax 0543 738775
e-mail: consulgi@ausl.fo.it

Apertura

lunedì 14,00 - 18,00; martedì 8,30 - 13,00
mercoledì e giovedì 9,00 - 18,00

Accesso al servizio

Per l'accesso al servizio non è necessaria alcuna impegnativa. Hanno la precedenza le persone che prendono appuntamento. Le visite e l'esame ecografico pelvico sono gratuiti, per i pap-test e per i tamponi vaginali si paga il ticket.

Tipologia utenza

Ragazzi e ragazze di età compresa fra i 14 e i 20 anni.

Lo **staff** è composto da:

- due ginecologi
- un'ostetrica
- una psicologa
- un'assistente sanitaria
- un'assistente sociale.

L'équipe svolge attività clinica, di prevenzione, di formazione e di educazione alla salute.

Mission

Il Consultorio Giovani ha competenze di tutela e promozione della salute psico-sessuale dei giovani, con particolare riferimento alle problematiche legate alla sessualità, alla vita affettiva e relazionale, alla contraccezione, alla tutela della gravidanza, alla prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza e alla prevenzione dell'AIDS e delle altre malattie sessualmente trasmesse

Gli obiettivi del servizio sono:

- aiutare i giovani a mantenere e/o acquisire un benessere psicosessuale facendo propri i valori della libertà, del rispetto di sé e dell'altro;
- aiutare i giovani ad avere un atteggiamento positivo e responsabile verso la sessualità e il proprio corpo;
- aiutare i giovani ad assumere atteggiamenti e comportamenti preventivi rispetto al problema delle interruzioni di gravidanza, dell'AIDS e delle malattie sessualmente trasmesse;
- offrire alle giovani donne in gravidanza assistenza sanitaria e psicologica, nonché assistenza a domicilio subito dopo il parto per l'allattamento e per l'accudimento del neonato;
- aiutare gli adulti che svolgono un ruolo educativo (genitori, insegnanti, educatori, allenatori sportivi) ad instaurare relazioni efficaci e a proporsi come interlocutori sui temi della educazione sessuale.

Attività

- accoglienza e consulenza individuale e di gruppi di utenti per informazioni legate a problemi inerenti la sfera psicosessuale;
- presa in carico dell'utente sulla base di prestazioni specialistiche (ginecologiche, ostetriche, psicologiche e sociali) inerenti a varie problematiche quali lo sviluppo corporeo, i disturbi ginecologici ed andrologici, l'inizio dell'attività sessuale, i disturbi sessuologici e di identità sessuale, la gravidanza in adolescenza, la contraccezione e l'interruzione volontaria di gravidanza, le malattie a trasmissione sessuale, le molestie e la violenza sessuale, il disagio psico-relazionale;
- progettazione ed attuazione di percorsi di educazione socio-affettiva e sessuale per le classi delle scuole secondarie di primo e secondo grado di Forlì e con gruppi giovanili di vario genere (scout, associazioni, circoscrizioni, ecc.);
- consulenza e formazione degli adulti (genitori, educatori, insegnanti, allenatori sportivi) rispetto alle tematiche dell'affettività e sessualità adolescenziale e alla necessità di instaurare una relazione di aiuto.

AUSL DI FORLÌ

Dip. Cure Primarie

Consultorio per donne e bambini stranieri



Via Colombo 11 • Forlì
tel. 0543 733100 • fax 0543 733108
e-mail: saluinfa@ausl.fo.it

Apertura

sabato 9,00 - 12,00

(previa telefonata è possibile accedere anche in altri orari)

Le prestazioni si offrono anche a coloro che non sono iscritti al SSN.

I genitori potranno rivolgersi al servizio per:

- controlli sullo stato di salute del bambino sano;
- interventi di prevenzione, vaccinazione ed educazione sanitaria;
- visite pediatriche per malattie;
- sostegno alla mamma dopo la nascita del bambino anche a domicilio.

Sono presenti i seguenti operatori:

- la ginecologa
- la pediatra
- l'ostetrica
- la mediatrice culturale
- l'infermiera pediatrica

Gli operatori dello Spazio donne e bambini stranieri collaborano con l'assistente sociale per problematiche familiari.

Le donne straniere possono usufruire delle seguenti prestazioni:

■ *Percorso nascita*: consulenza, visita ostetrica, ecografie ostetriche e tutela della gravidanza. Il percorso è gratuito e si svolge presso la sede consultoriale.

Occorre la prenotazione al **Numero Verde 800533116**.

- *Visita ginecologica e colposcopia, visita senologica.* Occorre la prenotazione CUP e il pagamento del ticket.
- *Percorso Menopausa: consulenza, visita.* Occorre la prenotazione CUP e il pagamento ticket.
- *Screening oncologico:* la donna viene invitata a presentarsi tramite lettera inviata dal servizio di prevenzione oncologica con appuntamento prefissato.
- *Consulenza psicologica, psicodiagnosi, psicoterapia.* Occorre la prenotazione e il pagamento del ticket.
- *Informazioni e consulenze su problematiche di coppia.* Occorre concordare l'appuntamento.
- *Informazioni su leggi, diritti e doveri in materia di maternità e infanzia.*
- *Visita a domicilio alle neo-mamme* che la richiedono al momento della dimissione ospedaliera, per fornire aiuto nell'allattamento e nella relazione madre-bambino.

Il Consultorio offre un servizio di **mediazione culturale** su richiesta.

L'assistenza in gravidanza, al pari delle cittadine italiane, è garantita anche alle straniere temporaneamente presenti nel territorio italiano e prive del **PSE** (permesso di soggiorno elettronico) che però è possibile ottenere fino alla data presunta del parto e successivamente alla nascita del figlio per se stesse e il minore fino al sesto mese di quest'ultimo; in alternativa si può richiedere un **tesserino STP** (straniero temporaneamente presente) valido sul territorio nazionale per le prestazioni urgenti.

Inoltre l'assistenza in gravidanza è garantita alle cittadine comunitarie non in regola (non residenti) che si trovano sul territorio italiano da oltre tre mesi e possono ottenere, nella Regione Emilia-Romagna, un tesserino **ENI** (europeo non in regola) equiparato al tesserino STP.

POLIZIA DI STATO

Questura di Forlì-Cesena



Corso Garibaldi 173 • Forlì
tel. 0543 719111

Ufficio minori • tel. 0543 719580 • Orario: 8,00-20,00

Squadra mobile • tel. 0543 719463 • Orario: 8,00-20,00

Posto di Polizia c/o Ospedale • tel. 0543 735811 • Orario: 8,00-14,00

Nel 1996 per intensificare l'azione di Polizia finalizzata alla prevenzione e al contrasto di fenomeni criminosi a danno di minori, su iniziativa del Ministero dell'Interno è stato istituito, presso ogni Questura, l'Ufficio Minori; nel 1999, dato l'allargarsi del fenomeno, è stata istituita, presso le locali Squadre Mobili, una sezione specializzata nell'attività d'indagine per i reati contro la persona, con particolare attenzione al contrasto del fenomeno della violenza a donne e minori, lavorando in stretto contatto con l'Ufficio Minori.

Ufficio Minori

Assolve funzioni di "Pronto Soccorso" a tutela dei minori in difficoltà, avvicina quelli responsabili di reati approfondendo la conoscenza dell'ambiente in cui gli stessi vivono, realizza un continuo monitoraggio delle problematiche minorili.

Nelle situazioni di disagio socio-familiare si relaziona con gli organismi privati ed istituzionali.

Squadra Mobile

La "Sezione reati contro la persona" (d'iniziativa o su delega dell'Autorità Giudiziaria) conduce attività investigativa finalizzata alla individuazione dei responsabili dei reati, in particolare maltrattamenti in famiglia, violenze sessuali, stalking, mobbing.

Posto di Polizia presso l'Ospedale Civile

Dipende dalla Divisione Anticrimine ed è ubicato presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile Morgagni-Pierantoni.

Raccoglie in tempo reale notizie e informazioni sulle varie emergenze e valuta immediatamente i possibili aspetti penali. Riceve segnalazioni e/o denunce da parte dei cittadini e lavora in stretta collaborazione con gli Uffici della Questura.



CARABINIERI

Comando Provinciale Forlì-Cesena

PRONTO INTERVENTO 112

Comando provinciale – Nucleo Operativo e Radiomobile di Forlì
Stazione di Forlì
Corso Mazzini 78 • Forlì
tel. 0543 8091 (*centralino*)

Stazione di Ronco
Viale Roma 224 • Forlì • tel. 0543 61566

Stazione di Villafranca
Via Lughese 311/a • Forlì • tel. 0543 764400

Stazione di San Martino in Strada
Via Mondina 1/a • Forlì • tel. 0543 86132

L'Arma dei Carabinieri interviene principalmente tramite le funzioni del Comando provinciale: il Nucleo Operativo e le Stazioni periferiche, che svolgono attività investigative, di controllo sul territorio, di repressione dei reati.

Tali funzioni operano in sinergia con la Magistratura e le Forze dell'Ordine, nonché con i Servizi sociali del territorio. Il fenomeno della violenza, in particolare se rivolta su donne e minori, viene affrontato da ufficiali competenti anche tramite l'attivazione del **PRONTO INTERVENTO**, soprattutto nei casi di particolare emergenza.

DiaLogos

**Società cooperativa
sociale**



Via Dandolo 18 • Forlì
tel. 0543 371097 • fax 0543 458326
e-mail: segreteria@coopdialogos.org

Apertura

da lunedì a venerdì: 9,00-13,00

DiaLogos è una cooperativa sociale attiva nel territorio del comprensorio forlivese che, a partire dal 2 maggio 2011, ha ereditato e integrato l'esperienza maturata dalle cooperative sociali Sesamo e Spazi Mediani, che hanno deciso di fondersi in un'unica impresa.

Lo staff è composto da:

mediatrici e mediatori interculturali, sociologi, pedagogisti, interpreti, traduttori, pubblicitari.

Mission

DiaLogos prevede la realizzazione di attività varie tali da favorire il dialogo interculturale come fattore fondamentale di sviluppo e di crescita della società, contrastando l'isolamento sociale e culturale dei cittadini migranti e sostenendo, al contempo, una positiva interazione tra le differenti comunità presenti sul territorio.

Attività

- gestione di **servizi informativi**, di orientamento, di ricerca di lavoro, di consulenza, di segretariato sociale (centri informativi dedicati al tema dell'integrazione tra cittadini italiani e stranieri del comprensorio forlivese);
- servizio di **mediazione culturale e sociale** e di facilitazione linguistica, che opera in ambito scolastico, sociale, sanitario, lavorativo ed occupazionale, principalmente nella provincia di Forlì-Cesena;

- **attività ludico ricreative** e di animazione di gruppo a sostegno delle competenze comunicative ed espressive dei minori e adulti migranti, laboratori di lingua e cultura italiana, attività di aiuto compiti;
- **gestione di spazi incontro informali per donne** migranti e italiane, per favorire la conoscenza reciproca e lo scambio interculturale, attraverso informazione, orientamento, laboratori creativi;
- attività di **interpretariato e traduzioni** settoriali ed asseverate in ambito sanitario, giuridico, tecnico per enti pubblici e privati;
- **accoglienza** e ospitalità temporanea o permanente di singoli o nuclei familiari che si trovino in condizione di difficoltà sociale, economica e psicologica, tale da limitarne la capacità di soddisfare in modo autonomo le proprie esigenze abitative;
- **progettazione, ricerca, formazione** ed attività rivolte all'intera comunità al fine di renderla più consapevole, disponibile e responsabile nel rimuovere le cause e le condizioni dell'esclusione sociale e delle pratiche discriminatorie o razziste, tra cui a titolo puramente esemplificativo, attività e **laboratori interculturali**, seminari e pubblicazioni, attività di **informazione e comunicazione interculturale** (tra cui il periodico multilingue "Segni e Sogni").

Le attività vengono svolte in numerose lingue: inglese, francese, spagnolo, portoghese, arabo, cinese, albanese, rumeno, russo, ucraino, moldavo, polacco, bulgaro, burkinabè, bissà, bangla, hindi, farsi, urdu, turco, tigrino, curdo, dari, dioulà, attiè, moorè, wolof.

TECHNE SCpA

**Agenzia formativa e di
orientamento professionale**



Sede di Forlì: Via M. Buonarroti 1
tel. 0543 410711 • fax 0543 405144

Sede di Cesena: Via Savolini 9
tel. 0547 637211 • fax 0547 382000

e-mail: res@mailtechne.org
www.techne.org

Apertura

da lunedì a giovedì: 8,30-17,30; venerdì: 8,30-14,00

TECHNE nasce come Consorzio per la Formazione Professionale il 23 dicembre 1997, dalla volontà dei Comuni di Forlì e Cesena. Dal Giugno 2006 Techne diviene **Società Consortile per Azioni** mantenendo, in qualità di soci, i Comuni di Forlì e Cesena.

Nei decenni di attività consolidata, **TECHNE** ha sempre mantenuto e maturato la propria identità di forte impegno verso l'**integrazione di giovani e adulti con svantaggio e/o disagio socio-culturale**. Rispondendo alle esigenze di inclusione sociale e lavorativa che provengono dalle nuove fasce di povertà, Techne predispone appositi interventi di formazione, orientamento, tirocinio lavorativo che hanno come destinatari prevalenti persone con varie problematiche.

Alle attività formative, si affiancano **azioni trasversali “di sistema”**, che coinvolgono a vario titolo dei principali attori territoriali, istituzionali e privati, in un'ottica di mutua collaborazione in rete, di scambio di buone pratiche, di sviluppo di capitale sociale.

Dal 2000 si è inaugurata una stagione di iniziative complesse con la realizzazione di progetti - a valenza locale, regionale, nazionale e transazionale - durante i quali è stato possibile sviluppare conoscenze specializzate innovative, grazie alla collaborazione e allo scambio/confronto con i molti e diversi partner coinvolti, italiani e stranieri.

Le **politiche attive del lavoro** consentono di conferire dignità all'individuo, concepito non solo come fruitore passivo di servizi e prestazioni, ma come cittadino attivo, protagonista del proprio progetto di vita. In particolare, TECHNE opera al fine di integrare le tradizionali misure di prestazione e assistenza con azioni di sviluppo dell'autonomia, dell'indipendenza e della piena integrazione nella società delle persone svantaggiate. L'inserimento lavorativo, infatti, costituisce un'opportunità a cui ogni persona aspira, ai fini di una completa e attiva forma di integrazione sociale.

I progetti in cui Techne si concentra da anni, hanno sviluppato alcuni interventi fondamentali per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in condizione di svantaggio:

- **attività formative** per lo sviluppo di competenze e conoscenze sia professionali sia di natura trasversale;
- **sportelli di orientamento professionale**, per la realizzazione di progetti individualizzati e per il sostegno al reinserimento lavorativo;
- **gruppi di orientamento e accompagnamento** (autoaiuto, relazione interpersonale, alfabetizzazione, accesso ai servizi territoriali);
- ricerca imprese per l'**inserimento lavorativo** dei soggetti svantaggiati nelle imprese e cooperative e tirocini con tutoraggio individualizzato;
- **gruppi di lavoro** integrati tra operatori dei servizi socio-sanitari, penitenziari, del lavoro, a livello locale e regionale;
- ricerche e incontri di **rete territoriale** sulle strategie di raccordo con il sistema delle imprese.

Techne è Ente di formazione accreditato presso la Regione Emilia-Romagna e dal 1998 con CERMET opera in regime di Certificazione di Qualità in base alla normativa ISO2001.

*Si ringraziano per la collaborazione:
tutti i partecipanti alla Rete Irene
TECHNE Scpa Forli-Cesena che ha curato questa pubblicazione*

